

1. Congressi e congressisti.
2. Osservatorio Congressuale e Customer Satisfaction: punti di partenza per un nuovo decollo.
3. Fiera di Rimini, punto di riferimento dell'industria turistica.
4. Dalla Città Santa del Senegal al Palacongressi di Rimini.
5. Nel 1800 la magia delle immagini in movimento conquista Rimini.
6. Una terra invitante per gli amanti dell'arte e della storia.
7. Riccione, capitale dello shopping: dove lo stile fa tendenza.
8. Evo Creactive Team e gli eventi spettacolo: il segreto sta nella regia.
9. Riviera Golf Resort, nuova oasi di relax per meeting esclusivi.
10. Riviera in progress.
11. Peccati di gola.
12. Appuntamenti.
13. Come arrivare.

Convention Bureau
della Riviera di Romagna

21. hallonews

1.



Mauro Ioli,
presidente di CBRR.

2.



La presentazione delle ricerche sul sistema congressuale riminese, nelle sale di Castel Sismondo.

Congressi e congressisti.

Definire le caratteristiche dell'industria dei congressi nel territorio di Rimini: questo l'obiettivo delle due ricerche, presentate nell'atmosfera ovattata di Castel Sismondo a Rimini, all'inizio di ottobre, davanti ad un attento pubblico di autorità e di operatori del settore. L'Osservatorio Congressuale Riminese, indagine annuale, è stata promossa e sponsorizzata come sempre dal Convention Bureau della Riviera di Romagna. Mentre la ricerca sulla Customer Satisfaction sul segmento congressuale, che nasce dal lavoro avviato da CBRR nell'ambito del progetto "Rimini per i Congressi", è per la prima volta sponsorizzata dalla Camera di Commercio e dalla Provincia, con l'Agenzia per il marketing di distretto. Entrambe realizzate dall'Università di Bologna-Sede di Rimini, Master in gestione e sviluppo dei servizi turistici. Nel 2002, più di 4.000 incontri, con un fatturato locale (le spese sostenute da congressisti e organizzatori sul luogo) di oltre 171 milioni di euro. E un fatturato generale di quasi 300 milioni di euro. "Nonostante il 2002 sia stato caratterizzato da una contrazione generale del mercato," ha commentato il presidente di Convention Bureau, Mauro Ioli, "il sistema di offerta riminese è riuscito a contenere la crisi. Adesso è il momento di avviare una fase nuova: per posizionare la nostra destinazione ad un livello più alto sul mercato internazionale."

Osservatorio Congressuale e Customer Satisfaction: punti di partenza per un nuovo decollo.

"Disporre di dati e informazioni è indispensabile per operare le scelte più corrette e che meglio rispondono alle esigenze del mercato," ha esordito Stefania Agostini, direttore di CBRR, presentando i risultati dell'Osservatorio Congressuale Riminese. "È per questa ragione che Convention Bureau ha deciso di essere finanziatore della ricerca." Il mercato riminese nel 2002 è stato caratterizzato da 4.263 incontri, 971.091 partecipanti, 1.716.209 giornate di presenza congressuale e 820.260 pernottamenti. Fra le caratteristiche emerse, l'aumento della dimensione media degli eventi e la rilevante presenza dei Pco (30% degli eventi, mentre a livello nazionale è il 18%). In un momento di notevole contrazione del mercato (-19% sul fatturato a livello nazionale), che ha colpito pesantemente anche l'industria congressuale nel territorio di Rimini, il sistema di offerta riminese è riuscito a contenere il danno e ha migliorato il proprio posizionamento rispetto alle località di mare. Grazie anche alle politiche di prezzo "aggressive" effettuate dagli alberghi, che hanno inciso sulla permanenza media dei congressisti, il dato riminese relativo a questa voce è superiore a quello delle altre località turistiche. Inoltre, nonostante la flessione causata dalla crisi economica e dall'instabilità geopolitica, Rimini ha

registrato nel 2002 risultati superiori a quelli delle altre destinazioni di mare, aumentando la sua quota di mercato e confermandosi leader. I centri congressi riminesi guadagnano posizioni rispetto ai loro competitori. La seconda ricerca presentata, relativa alla Customer Satisfaction sul sistema congressuale riminese 2002-03, ha dato risultati interessanti. Il giudizio sulla qualità "percepita" dai partecipanti agli eventi sul sistema congressuale della provincia di Rimini, è di 7,39, su una scala di valori da 1 a 10. Particolarmente apprezzata la qualità del soggiorno. Molto soddisfatto dei servizi ricevuti è l'86% dei partecipanti ad eventi. E l'11% è addirittura piacevolmente sorpreso dalla qualità superiore alle attese. Voti superiori ad 8 sono stati assegnati alla professionalità e alla cortesia, prossimi all'8 i servizi alberghieri, i ristoranti, le opportunità per il divertimento e lo shopping. Emerge poi dalla ricerca, che viene realizzata tramite interviste dirette effettuate con questionari articolati, una interessante differenza sostanziale di giudizio fra i partecipanti a congressi associativi e ad eventi aziendali. Il segmento corporate assegna un voto complessivo superiore al sistema di offerta riminese e all'accoglienza, con un'attenzione particolare allo shopping e al divertimento offerti dalla destinazione, ai quali vengono attribuiti

giudizi eccellenti. I partecipanti ai congressi delle associazioni invece assegnano un ruolo importante in particolare all'albergo, al quale attribuiscono un giudizio molto elevato: 9,4, e alle sale riunioni con i servizi collegati (8,8). "Alla luce di questi risultati," ha concluso Massimo Gottifredi, presidente dell'Agenzia per il marketing di distretto, "nei programmi per il prossimo futuro ci dovranno essere il miglioramento del sistema di viabilità, la nascita di nuovi centri congressi, l'integrazione sempre maggiore con l'offerta di altri territori, come la repubblica di San Marino. Per dare alla nostra destinazione un profilo superiore e posizionarci a livello europeo." Intanto il Convention Bureau della Riviera di Romagna guarda già avanti: ad un'altra indagine, quella relativa all'andamento dell'industria congressuale nel paese fornita dall'Osservatorio Congressuale Italiano, che sarà presentata nel corso della BTC, Borsa internazionale del turismo congressuale ed incentives di Firenze, la mattina di mercoledì 3 dicembre. E che CBRR sponsorizza da anni insieme alla casa editrice Ediman-Meeting e Congressi. I dati dell'Osservatorio Riminese e della Customer Satisfaction sono disponibili su internet, sul sito web del CBRR: www.rimiconvention.it.

3.



Il Nuovo Quartiere Fieristico durante la 40a edizione di TTG Italia, per la prima volta a Rimini.

Fiera di Rimini, punto di riferimento dell'industria turistica.

Fra gli obiettivi che si è data, Rimini Fiera ha anche un progetto ambizioso che riguarda il mondo del turismo. Un progetto che non nasconde: diventare il punto di riferimento dell'industria turistica nazionale, il luogo in cui i massimi esperti si confrontano e dove prendono forma le strategie del settore.

È con questo obiettivo che all'inizio del 2003 Rimini Fiera ha acquisito TTG Italia, società di servizi e comunicazione, leader nel turismo business to business, con pubblicazioni e manifestazioni consolidate. Ed è per questa ragione che lo scorso ottobre, per la prima volta, un evento professionale di grande successo come TTG Incontri, oggi giunto alla 40a edizione, si è svolto a Rimini, nei moderni, luminosi e funzionali padiglioni del Nuovo Quartiere Fieristico: oltre 24.000 mq di spazi espositivi per TTG Incontri e per il suo workshop sul turismo incoming TTI, Travel Trade Italia.

Le cifre registrate sono da record: 25.800 visitatori, con un incremento del 29% rispetto all'anno precedente. Oltre 10.000 gli appuntamenti al TTI, fra i 320 tour operator internazionali e le 400 aziende espositrici. Con un indotto sul territorio stimato intorno ai 2 milioni e 800.000 euro.

Ad accompagnare la manifestazione, un Forum, che ha voluto rappresentare la prima edizione

degli Incontri sul turismo. Per metterlo a punto, Fiera e TTG hanno chiesto la collaborazione dello Studio Ambrosetti, società di consulenza d'impresa. Non a caso, quella stessa che trent'anni fa ha creato e portato ai massimi livelli l'appuntamento di Villa d'Este, a Cernobbio, dove ogni anno capi di stato, massimi rappresentanti delle istituzioni e esperti di tutto il mondo si incontrano sugli scenari futuri.

"Nel turismo, il territorio di Rimini ha raggiunto punte di eccellenza," commenta il presidente di Rimini Fiera, Lorenzo Cagnoni. "Noi ci proponiamo di farlo ora diventare punto di riferimento internazionale. E Rimini Fiera, il polo fieristico dedicato al turismo, autorevole e competitivo." Intanto, da quando ha aperto due anni fa con la avveniristica struttura nella attuale collocazione, la Fiera di Rimini non ha mai smesso di crescere: entro breve verranno completati i quattro nuovi padiglioni oggi in fase di realizzazione (sempre sotto la cura dello studio GMP di Amburgo a cui si deve il progetto del complesso). E aprirà presto anche la nuova stazione ferroviaria interna, collocata sulla linea Milano-Bari. Rimini Fiera, che oggi è Spa, è uno dei 19 soci dell'Emeca (l'associazione dei grandi quartieri fieristici europei) e si prepara ad entrare in Borsa.

4.



L'associazione senegalese Cheick Ahmadou Bamba nell'Auditorium del Palacongressi di Rimini.

Dalla Città Santa del Senegal al Palacongressi di Rimini.

In Senegal - al 90% di religione musulmana - esiste una Città Santa, Touba. In quella città vive il marabut, che tra i suoi compiti ha anche quello di seguire i discepoli e di guidarli nel loro modo di vivere. Prima dell'estate Serigne Mourtada Mbacke, una delle figure più carismatiche del Muridismo, forma moderata della religione islamica, è venuto in Italia.

Per l'incontro con i senegalesi dell'Emilia Romagna e Marche, riuniti nell'associazione Cheick Ahmadou Bamba, la scelta è caduta sul Palacongressi di Rimini. Il 14 giugno nell'Auditorium erano riunite più di 1000 persone. Tutte accovacciate per terra, sui tappeti da preghiera. Con un orario del tutto singolare: da metà pomeriggio fino alle cinque del mattino successivo. E il centro congressi è stato avvolto di voci, canti e colori.

"È stato un evento di enorme importanza," spiega Ngom Jerome, presidente dell'Associazione nella provincia di Rimini. "Mbacke è una figura molto venerata. E inoltre, come per i cattolici che possono pregare ma non dire Messa se non c'è un sacerdote, senza la presenza del marabut molte preghiere non sono possibili."

Non si trattava però solo di un momento religioso. Era un avvenimento di carattere trasversale: culturale, umano, educativo. "I marabut sono molto vicini alla gente.

Accompagnano nelle scelte di vita. Mbacke è venuto in Italia per parlare ai suoi discepoli, per spiegare come vivere l'Islam nel rispetto delle regole del paese di accoglienza."

In questi momenti di riunione, come durante le feste, i senegalesi pregano insieme a voce alta. All'incontro è seguita dunque una notte di preghiera. E con un momento dedicato anche al cibo, cucinato a casa dalle donne e portato poi nella sede della riunione con grandi vassoi di metallo. L'auditorium si è svuotato alle cinque del mattino. "Per questo abbiamo scelto il Palacongressi. L'ambiente era adatto per parlare, per pregare ad alta voce. È stata possibile la veglia di preghiera fino al mattino."

E così i senegalesi sono tornati al Palacongressi in settembre. Erano circa 400, lo spazio non era più un problema.

Ma ad altre sedi che il Convention Bureau gli aveva proposto, adatte alle dimensioni dell'evento, ancora una volta hanno preferito il Palacongressi per le sue caratteristiche. Le autorità locali erano state invitate. Ha portato il saluto delle istituzioni l'assessore alle politiche sociali di Rimini, Stefano Vitali.

"Dopo questi incontri," prosegue Jerome, "in molti hanno espresso la loro soddisfazione per l'ambiente che li ha accolti: uno spazio che ci ha permesso di vivere la nostra identità reale."

5.



"Veduta della piazza della città di Rimini detta di S. Antonio" disegno a penna e acquerello di Pio Panfili (1790). A destra, una fotografia di piazza Cavour alla fine dell'Ottocento.

Piero Meldini

Nel 1800 la magia delle immagini in movimento conquista Rimini.

Alle origini del cinema - com'è noto - rientrava a pieno titolo tra i fenomeni da baraccone, ultimo anello di una lunga catena di marchingegni meccanici e ottici che cercavano di simulare la realtà aggiungendo all'immagine il movimento. Erano gli antenati ottocenteschi del cinema, e anche Rimini ne ospitò un buon numero. La prima strada imboccata, sulle orme del teatro, fu quella dei manichini animati e delle statue di cera semoventi: in una parola, degli automi. Racconta Filippo Giangi, autore di una cronaca manoscritta (e inedita) delle vicende di Rimini dal 1811 al 1846, conservata nella Biblioteca Gambalunghiana: "Nel maggio del 1812, in una bottega di piazza Sant'Antonio (oggi Tre Martiri), fu mostrata un'intera famiglia di statuette di cera" che, "mediante un macchinismo, muovono da sé la testa, gli occhi, le mani."

Abbastanza spesso le statue componevano più o meno complesse scene d'argomento storico o biblico. Nel gennaio del 1821, nella chiesa sconosciuta di Santa Apollonia, furono esposti manichini di cera che, animati da "molle invisibili", rappresentavano l'episodio del convitto di Baldassarre: il profeta Daniele, dopo aver attraversato il palcoscenico, si presentava al re e gli spiegava a gesti l'arcano delle tre parole da lui sognate, per poi tornare docilmente al punto di partenza. Rappresentavano invece la passione

di Gesù le statue "moventi la testa, gli occhi, la bocca" che nel giugno del 1835 furono esibite in una bottega della via Maestra (l'odierno corso d'Augusto). Si faccia caso che i soggetti del "teatro meccanico" erano gli stessi dei primi cortometraggi di fiction. Nel settembre del 1833, in un teatrino privato riminese, fu esposto un "gabinetto di meccanica" composto da oltre centocinquanta statue "alte mezzo braccio", tutte animate. "Si vede anche la luna fare il suo giro," annota Giangi "crescendo e calando gradatamente, e altri naturali fenomeni". Autore dell'ingegnoso e impegnativo meccanismo, degno di un Rambaldi, era il genovese Domenico Barbagelata. "Lavoro di sorprendente ingegno" venne definito giustamente da Giangi il "gabinetto pittorico-meccanico" ospitato nel luglio del 1839 nel palazzo Belmonte-Cima. L'"oscura notte stellata" cedeva al chiarore dell'alba; due saltimbanchi ballavano sulla corda; sul ponte di Praga passavano uomini, animali, carrozze, mentre la Moldava scorreva, solcata da barche e battelli: ecco alcuni quadri, di "una tale viva naturalezza da ingannare e sorprendere chiunque", inscenati dal fantastico "gabinetto", opera di un veneziano.

Meglio ancora degli spettacoli meccanici precorsero il cinema quelli ottici, a cominciare dal "cosmorama", che approdò a Rimini, portato da un francese, nel maggio del 1833. Che cosa sia il

"cosmorama" lo spiega in poche parole Filippo Giangi: "Può assomigliarsi ad una lanterna architettonica, dove, per mezzo di grandi lenti convesse, si vedono i migliori monumenti e le fabbriche più cospicue d'ogni città, sei per volta". Si tratta insomma - a quanto par di capire - di una sorta di proiettore di lastre di vetro dipinte con colori trasparenti. Il successo ottenuto dal "cosmorama" d'Oltralpe incoraggerà un "giovane industrioso" riminese, Giuseppe Sabbatini, a costruirne uno simile, che sarà inaugurato qualche mese dopo, nell'ottobre del 1833. Fra le lastre proiettate, tutte vedute di luoghi famosi, una con "la nostra piazza della Fontana", oggi piazza Cavour. Antenato legittimo del cinema, il "cosmorama", ma anche di Italia in Miniatura. "Un bel diorama con diverse vedute de' monumenti più celebri e de' fatti storici li più distinti" fu mostrato infine, nell'aprile del 1843, da un altro riminese, tale Cordella, che era scappato precipitosamente da Rimini vent'anni prima per aver fatto regolare promessa di matrimonio, il birbante, a tre ragazze contemporaneamente. "Ora" scrive Giangi "gira il mondo con questa macchina già da più anni". Molto interessante è la postilla che lo strumento "si possiede anche particolarmente", cioè privatamente, "da qualche giovanetto" riminese. Sono i bisnonni degli odierni cineamatori.

6.



Preziosi monili villanoviani conservati al Museo di Verucchio. A fianco, interno del Tempio Malatestiano di Rimini.

Una terra invitante per gli amanti dell'arte e della storia.

"Questa è una terra di antichissima civilizzazione, sede di civiltà che risalgono a ben prima della nascita di Cristo." Marcello Di Bella, direttore del settore cultura del Comune di Rimini, parla con passione. "Abbiamo aperto da poco al Museo Civico di Rimini la prima sezione del nuovo Museo Archeologico: per il momento sono soltanto due secoli, il II e III d.C., ma con un numero elevatissimo di pezzi e opere di enorme interesse." Come, per esempio, quelli provenienti dalla "Domus del chirurgo", l'antica casa romana scoperta nel sottosuolo in pieno centro a Rimini. I reperti, studiati e catalogati, oggi sono esposti al pubblico e rappresentano la più importante scoperta medico-chirurgica del mondo romano. "Ci sono tutti gli attrezzi, le ampolle per la farmacopea, la bolla dell'acqua calda a forma di piede. E poi, mosaici, anfore, affreschi." Questa prima sezione appena inaugurata, con i duemila pezzi esposti, rappresenta solo un quarto di quello che sarà nei prossimi anni il Museo. "C'è moltissimo materiale tuttora da studiare e catalogare. Alla fine potremo proporre un itinerario completo dall'epoca preistorica alle soglie del Medioevo in questa terra ricca di cultura e di arte." Ma il Museo Archeologico è solo un esempio. "Poco lontano da qui, a Verucchio nell'entroterra, esiste un Museo Etrusco con esemplari di valore

enorme. Per non parlare della pittura, con la Scuola Riminese del '300 o quella del '600. O del Tempio Malatestiano di Rimini, che è un concentrato di opere d'arte, dall'affresco di Piero della Francesca ai disegni di Leon Battista Alberti. O ancora, della Sagra Musicale Malatestiana, che si svolge da fine estate per tutto l'autunno a Rimini da più di 50 anni, con artisti come Arturo Benedetti Michelangeli, Mstislav Rostropovich, Zubin Mehta." O ancora della Biblioteca Gambalunga di Rimini, che è una delle prime biblioteche italiane a vedere la luce al di fuori di un convento o della chiesa. "La sua origine risale all'inizio del 1600. I volumi erano stati raccolti da un giurista, Alessandro Gambalunga, che l'aveva aperta al pubblico. Nasce con taglio moderno, attuale per raccogliere tutto lo scibile umano, dal diritto alla filosofia." Oggi contiene 270.000 volumi, una mediateca, una cineteca, una raccolta di stampe e disegni e un ricco archivio fotografico. E' collegata in rete e consultabile anche attraverso internet. "Rimini è una città di provincia che dialoga con il resto del mondo. E' allo stesso tempo un grande paese e una città cosmopolita. Tutt'altro che monotematica. In questa città, con poco più di 130.000 abitanti, ci sono 400 associazioni culturali."

8.



Due eventi curati da Evo Team: a sinistra, nell'atmosfera medioevale di San Marino. A fianco, l'allestimento di una convention.

Evo Creative Team e gli eventi spettacolo: il segreto sta nella regia.

Definirla è difficile, costringerla entro concetti rigidi, impossibile. Evo Creative Team di Rimini, infatti, si occupa di eventi, ma curando in particolare la regia del contenuto di un incontro. "E regia non significa scegliere gli artisti, ma definire le linee di un evento, far combaciare i tasselli. La regia va oltre la creatività, tocca ogni elemento." Lo spiega Rob Budde, regista teatrale e televisivo, olandese innamorato della Riviera di Romagna. "Curiamo l'ideazione, il coordinamento, la realizzazione, fino alla strategia di comunicazione all'interno dell'incontro. Partiamo dai dettagli. Ottimizziamo i risultati dell'evento, creando stati d'animo che rendono i partecipanti più aperti al messaggio che l'azienda trasmette". In Evo Team ci sono specialisti nella spettacolarizzazione, nella comunicazione, ma anche esperti di formazione, training, activity programs, progetti motivazionali. Tra i lavori realizzati, non solo convention e incentive, ma anche eventi pubblici, come le Giornate Medioevali di San Marino o incontri ministeriali di altissimo livello, "dove la cura registica garantisce una qualità superiore". "Scegliamo destinazioni che conosciamo a fondo, per poterne sfruttare al meglio la storia, la cultura, la tradizione. Magari prendendo un borgo in esclusiva, o chiudendo una strada. Cerchiamo location spettacolari e soluzioni di

grande impatto che sappiano dare emozioni." Di recente Evo Team ha realizzato per un cliente un itinerario alla scoperta delle radici storiche e gastronomiche della Valconca, vicino a Rimini. "Artisti in costumi medioevali attendevano gli ospiti nel castello. I partecipanti si sono ritrovati in una situazione di spettacolo che li ha avvolti, gli ha fatto rivivere la storia da spettatori attivi." Per un altro evento nel Borgo di Gradara, i partecipanti sono stati divisi in "casate", piccoli gruppi che dovevano sfidarsi in una "quintana" medioevale: in piedi su un carretto, venivano spinti da due persone e dovevano riuscire a infilare con una lancia l'anello tenuto dal Saraceno. "Abbiamo creato all'interno del borgo dei laboratori, dove i partecipanti hanno dovuto realizzare i loro costumi, imparare a suonare il tamburo, preparare i carretti, allenarsi con la lancia: ognuno doveva specializzarsi in un compito preciso. Tutti sono stati coinvolti emotivamente. Alla fine l'evento si è concluso con una grande kermesse." Evo Creative Team, insieme ad Ypsilon e ad Adria Congrex, ha costituito ACX Corporate, a cui lo Stato di San Marino ha affidato la gestione del suo nuovo centro congressi, il Kursaal.

7.



Viale Ceccarini, il salotto di Riccione, illuminato a festa, con il particolare di una vetrina.

Riccione, capitale dello shopping: dove lo stile fa tendenza.

Le grandi griffe della moda aprono qui i loro negozi-pilota, prima di conquistare il resto del mondo, da Milano a Parigi a New York. A pochi minuti da Rimini, Riccione è una cittadina a dimensione umana, con viale alberati, un'ottima ricettività alberghiera e nel 2006 anche un grande palacongressi. E con una collina alle spalle dove la concentrazione di discoteche offre una varietà davvero unica. Ma soprattutto è la capitale della moda e dello shopping. Il suo cuore è l'elegante Viale Ceccarini, il salotto, come viene chiamato. Insieme alle vie circostanti costituisce un'area che vanta una densità di boutique e di grandi firme che non ha eguali. E la "perla dell'Adriatico" continua a fare tendenza. "Nel centro di Riccione un negozio non è mai uguale a se stesso," spiega Lucia Baleani, presidente Confindustria di Riccione, con una gioielleria sul Viale Ceccarini che la famiglia possiede da 40 anni. "È un continuo rinnovarsi, cambiano le vetrine, cambia l'arredamento. C'è un fervore che non si trova in nessun altro posto. Non è raro vedere vetrine arredate con tappeti persiani. E gli interni compaiono sulle riviste di arredamento e design." I negozi monomarca si trovano lungo Viale Ceccarini: come Alberta Ferretti, Max Mara, La Perla, Sergio Rossi, Paciotti, le moltissime

gioiellerie di alto livello. O come il nuovo negozio di Iceberg, che oltre che boutique è anche spazio espositivo che ospita arte e mostre. Nelle vie circostanti invece si è scelta la strada della diversificazione: nelle boutique, gli articoli più estrosi e particolari. "I prodotti delle migliori marche, ma sempre caratterizzati dalla ricercatezza spinta al massimo. Dove qualcosa fa tendenza, qui a Riccione lo si trova al suo livello più estremo." C'è Papete, dal 1970 il più raffinato e innovativo multilabel della Riviera. C'è Block 60, ricavato in un ex garage, dove si trova vintage di alta qualità. C'è un negozio di occhiali che propone modelli anni Quaranta, un orologiaio che tiene tutte, proprio tutte, le marche di orologi; la Maison, che porta da Parigi gli articoli più esclusivi di complementi d'arredo. E i gioielli, come quelli di Baleani, spesso disegnati con tanto di brevetto per tutelarne lo stile e l'originalità. La clientela più affezionata arriva da Milano, da Roma, dall'estero. Si ferma per il weekend e allo shopping abbina i ristoranti, i pub, le discoteche. "Qui anche i ristoranti hanno scelto la strada della ricercatezza. Gli alberghi sono aperti tutto l'anno e continuano ad investire. Chi viene a Riccione si trova bene: la sera i negozi sono tutti aperti e illuminati; se si vuole mangiare alle due di notte, è possibile. Per non parlare del divertimento. La movida, è a Riccione."

9.



Un'immagine del campo da golf a 18 buche e, a destra, il progetto della piscina da 85 metri.

Riviera Golf Resort, nuova oasi di relax per meeting esclusivi.

Doveva essere soltanto un moderno campo da golf con una club house. Alla fine dei lavori sarà invece un resort, con campo da golf e con una SPA, a 1,5 km dall'uscita dell'autostrada. Quando nelle prossime settimane aprirà a San Giovanni in Marignano, in provincia di Rimini, il Riviera Golf Resort offrirà 32 junior e senior suites, due ristoranti per un totale di 160 posti, un centro convegni da 100 posti, piscina scoperta lunga 85 metri, piscina coperta con percorso idromassaggio, palestra, tutti i servizi per il benessere degli ospiti, con sauna, bagno turco e trattamenti estetici. E, naturalmente, un campo da golf da 18 buche disegnato da Luigi Rota Caremoli, di cui 9+2 sono già state realizzate. Comprende la buca più lunga d'Italia, un campo pratica illuminato con 20 postazioni, una scuola con maestri federali, un putting green da 27 buche. Ci sono poi una serie di servizi destinati agli ospiti che non giocano a golf, come il campo da tennis in erba e quello di calcetto. "Nel territorio di Rimini c'era spazio per creare un nuovo campo da golf, al servizio della zona a sud," spiega l'amministratore delegato, Giancarlo Tirotti. "Volevamo proporre qualcosa di diverso da un campo tradizionale, qualcosa all'impostazione particolare. E così il progetto si è allargato fino a diventare un vero e proprio resort."

Le 32 suites, di diverse dimensioni, sono state progettate da 16 architetti, ognuna con il proprio stile e personalità. Con aria condizionata, collegamento ADSL, telefono diretto, ingresso indipendente e giardino privato. Al Riviera Golf Resort un'attenzione particolare viene rivolta al mondo congressuale. "Possiamo offrire una sala riunioni per oltre 100 partecipanti. E, per meeting che chiedono la massima riservatezza, anche una suite che può accogliere incontri fino a 30-40 persone." Per il prossimo anno ci sono già prenotazioni per seminari e riunioni. "Il resort può essere la sede esclusiva per un evento residenziale fino a un centinaio di persone," sottolinea Tirotti. "Un'isola di relax dove un'azienda può sviluppare azioni di marketing, comunicazione o organizzare meeting e incontri internazionali." La società proprietaria del Riviera Golf Resort vede, tra i principali soci, imprenditori di successo, come Gerani, attivo nel campo della moda con la griffe Iceberg, e Ferretti Craft che produce imbarcazioni. Circondato dalla quiete e dal verde, il Riviera Golf Resort si trova a due chilometri dalle spiagge e a pochi minuti da Riccione e dalla sua vitalità, sia di giorno sia di notte.

10.



Il sito web della Provincia di Rimini, con le informazioni turistiche, e l'arco di ingresso al Borgo di Montegrolfo.



Novità, strutture, servizi dedicati al mondo degli eventi.

Il Progetto Qualità del CBRR è sul web. Il Convention Bureau della Riviera di Romagna ha dedicato un'intera sezione del suo sito web a "Rimini per i Congressi", marchio di qualità della destinazione. Da oggi, il percorso svolto in questi due anni dal CBRR e dagli operatori, così come gli standard di qualità definiti per tutte le categorie del mercato congressuale e incentive sul territorio e le caratteristiche della certificazione di qualità, si possono trovare sul web. www.riminiconvention.it

Un nuovo Centro Congressi a Montegrolfo. Nell'entroterra di Rimini, sulle colline, c'è l'antico Borgo di Montegrolfo. Cinto da mura, all'interno delle quali si trovano botteghe di artigiani, piccoli ristoranti, spazi per eventi e un hotel 4 stelle, Palazzo Viviani, il Borgo ha ampliato ora la sua offerta. È stato infatti inaugurato il nuovo complesso realizzato appena fuori dalle mura, mimetizzato fra gli alberi. Offre 30 nuove camere, un centro congressi da 1000 mq e un parcheggio, tutto nello stesso stile del borgo medioevale. Presto sarà completato da un Centro Benessere.

Visite virtuali agli hotel della Riviera. Un nuovo servizio: sul sito internet dell'Assessorato al Turismo della Provincia di Rimini, oltre alle

informazioni utili per la scelta di un albergo, si trovano ora anche i video degli hotel del territorio. Le immagini sono realizzate con la tecnologia stream, che permette una visione veloce e consente di guardare i video senza doverli scaricare. Si trovano su www.turismo.provincia.rimini.it

Continua la rinascita del Grand Hotel di Rimini. L'unico hotel 5 stelle Lusso della Riviera di Romagna, reso famoso in tutto il mondo da Federico Fellini, sta proseguendo nell'opera di rinnovamento con ristrutturazioni e nuovi arredi. E con un nuovo sales manager di grande professionalità, Elizabeth Sheppard. Intanto, si propone come punto di riferimento per gli eventi cittadini, confermando la volontà di essere legato alla vita della città, come durante la mostra dedicata al regista Federico Fellini, che ha visto l'esposizione nella hall di due costumi originali.

Tutti in bici. Continuano a crescere le piste ciclabili nel territorio di Rimini. L'obiettivo è di raggiungere quasi 80 chilometri entro il 2005. Ad oggi sono 49 chilometri. Anche i partecipanti agli eventi e i loro accompagnatori possono godere: in molti hotel, infatti, le biciclette sono liberamente a disposizione della clientela.

11.



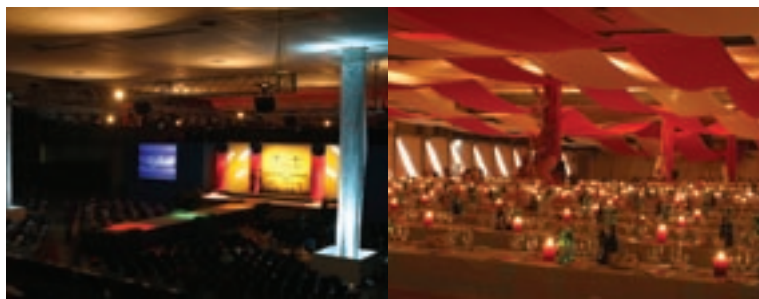
La tipica rustida a base di pesce appena pescato cotto alla brace. È una degustazione di prodotti del territorio.

Slow Food e la cultura del gusto: la tipicità torna in tavola.

L'arte del buon mangiare, l'educazione al gusto, la ricerca della genuinità e della tipicità, in altre parole Slow Food. Il movimento internazionale nato meno di quindici anni fa per diffondere la cultura del cibo e del vino e oggi presente in 45 paesi del mondo, è sempre più radicato nella Riviera di Romagna. La sezione di Rimini infatti, che è stata una delle prime a nascere, si è trasformata oggi in Rimini-San Marino e copre un'area molto più vasta, che si estende su tutta la Riviera di Romagna dalla Valmarecchia a nord fino a Cattolica a sud. La sezione è stata presentata di recente in grande stile, alla nuova Darsena di Rimini, entrando subito nel vivo: un gruppo di pescatori ha cucinato per i presenti il buon pesce dell'Adriatico, mentre i produttori di vino hanno accompagnato i piatti con la loro migliore produzione. La prima iniziativa ufficiale di Slow Food a Rimini è stata quella di avviare niente meno che i "Master of Food": un ciclo di venti corsi tematici, composti ciascuno da 4-6 lezioni dedicate ad un solo alimento, che si svolgono nel corso di alcuni mesi: dal Master sul vino al Master sul formaggio, dall'olio al pesce alla pasta. Si tratta di lezioni teoriche e pratiche: alla teoria si accompagnano infatti degustazioni di prodotti e cene a tema. Slow Food, nato in Piemonte nel 1989, ha preso rapidamente piede in Italia, e da qui si è esteso

al resto del mondo. "Nel 1996 abbiamo inaugurato il Primo Salone del Gusto," racconta il responsabile di Slow Food a Rimini, Alberto Perari. "In quell'occasione sono nati i 'presidi alimentari', creati per salvaguardare i prodotti tipici più a rischio." Qualche esempio? Il raviggjolo, un formaggio tenero avvolto nelle foglie di felce che va assolutamente mangiato fresco. Poi, in Emilia Romagna, molti tipi di salumi, per esempio la spalla cruda. Nelle Marche, il vino di visciole, in Umbria la cipolla di Camara. Nella Riviera di Romagna, prodotti della tipicità da riscoprire e difendere sono invece le carni della razza bovina "romagnola" e della razza suina "mora romagnola". E la pera cocomerina, una varietà di pere che stava scomparendo e che oggi, grazie alla nuova educazione alimentare, sta tornando ad essere prodotta. A Rimini-San Marino i soci di Slow Food sono già più di 200. Tra questi, molti gli albergatori, che diffondono la cultura del gusto anche all'interno dei loro alberghi. Mentre la ricerca della tipicità a tavola sta creando nel territorio di Rimini un numero sempre più alto di ristoranti che fanno della genuinità dei cibi il loro punto di forza.

12.



Gli spazi del Palacongressi di Rimini allestiti per la convention Anthesis e per il banchetto Mediolanum.

Appuntamenti.

Convention Bureau della Riviera di Romagna
Ci trovate qui:

2-4 dicembre '03
BTC International
Stand Meet in Italy
Firenze

3 dicembre '03
Presentazione
Osservatorio
Congressuale Italiano
BTC International
Firenze

12-14 maggio '04
IMEX
Stand Meet in Italy
Francoforte

Fiera di Rimini
Calendario:

17-21 gennaio '04
Sigep
Salone internazionale
gelateria, pasticceria,
panificazione

31 gennaio-4 febbraio '04
Mia
Mostra internazionale
alimentazione

31 gennaio-3 febbraio '04
Mediterranean
seafood exhibition
Tecnologie e prodotti
della pesca

31 gennaio-3 febbraio '04
Pianeta Birra -
Beverage & Co.
Birre, bevande, snack,
attrezzature

26-29 febbraio '04
Enada Primavera
Automatica da
divertimento

26-29 febbraio '04
Park Show
Attrezzature e
componenti per parchi

13-16 marzo '04
SIB
Tecnologie per eventi
e spettacoli

13-16 marzo '04
Disma MusicShow
Strumenti e edizioni
musicali

24-27 marzo '04
Euro P.A.
Salone delle
autonomie locali

Per informazioni:
www.fierarimini.it



13.



L'entroterra riminese: Santarcangelo di Romagna, con la Rocca malatestiana e la torre dell'orologio detta il "campanone".

Come arrivare.



La Riviera di Romagna è facilmente raggiungibile, grazie agli ottimi collegamenti stradali e ferroviari e, soprattutto, alla presenza di due aeroporti internazionali: quello di Rimini e, a un'ora di distanza, quello di Bologna.

In aereo
Aeroporto Internazionale di Rimini-San Marino
Nelle immediate vicinanze di alberghi e centri congressi, con collegamenti nazionali e internazionali.

Aeroporto Internazionale di Bologna
A circa 100 km da Rimini, collegamenti giornalieri con le principali città italiane, europee ed extraeuropee.

In auto
Autostrada A14
Collega Rimini in direzione Nord con Bologna e Milano e in direzione Sud con Bari.

In treno
Bologna 1 ora
Milano 3 ore
Firenze 2 ore
Roma 4 ore

Convention Bureau della Riviera di Romagna
47900 Rimini, Italia
via della Fiera 52
tel. + 39 0541 711500-501
fax + 39 0541 711505
info@riminiconvention.it
www.riminiconvention.it